

## SPECIALE PIACENZA ITINERARI

# IL PIACENTINO

*Il vino schietto dei colli piacentini allietta il cuore...  
Licinio Sestulo*

Terra di eccellenze è quella piacentina. L'eccellenza della sua cucina e dei suoi vini, della sua storia racchiusa nelle numerose aree archeologiche, della sua architettura nelle chiese e nei palazzi antichi, nei suoi paesaggi e nei suoi piccoli borghi. Terra fertile è quella piacentina. Capace di offrire prodotti che sono massima espressione di qualità e di sapore, grazie ad una natura generosa, unita al nobile lavoro dei contadini. Terra ospitale e discreta è quella piacentina. Quell'accoglienza pura, naturale, spontanea, tipica di quei luoghi un po' fuori dai classici itinerari, che si svelano in tutto il suo splendore con la discrezione e il rispetto che si usa per l'ospite che onora la tua casa, che siede al tavolo della tua cucina, semplice, essenziale, sincera.

Come è questa gente. Chi ha avuto la fortuna di conoscere questo territorio è rimasto senz'altro colpito da questa gentilezza vera, da questi modi delicati, perché il piacere altrui è il proprio. Forse perché per tanto, troppo tempo, queste meravigliose colline sono state sconosciute al viaggiatore, e oggi si vive quel desiderio che era lì latente, di leggere negli occhi di chi passa da queste parti la gioia, lo stupore per la bellezza di queste valli, per il piacere della tranquillità di questi borghi. La val Trebbia e la val Nure scorrono al centro, la val Tidone e la val d'Arda cingono ai lati queste colline dolci e delicate, da scoprire lungo i tanti itinerari che le percorrono, una volta seguendo il corso dei fiumi, un'altra immersi nelle fitte boscaglie, avventurandosi alle alte quote del Monte Penice o del Monte Lama, dell'Osero, dello Zovallo o del Maggiorasca, dove coesistono specie botaniche di provenienza alpina ed endemismi tipici dell'Appennino.

Il piacentino è terra che esprime passione, che conquista piano piano, per poi farsi amare per sempre, perché come scriveva Licinio Sestulo "il piacentino è come il vino dei suoi colli, schietto, che allietta il cuore...".

Non ci sono stagioni qui, ogni stagione porta con sé il senso di un invito, perché avvicinarsi a Castell'Arquato, il paese delle torri, al centro della val d'Arda, con la luce del sole di primavera oppure nei grigi della pioggia autunnale, non muta il suo fascino, semplicemente lo modifica, ma l'incanto è lo stesso. Come scorrere la val Trebbia, deviare sul Bagnolo per scoprire angoli di Toscana, di senese, fare sosta nella piazza di quel piccolo gioiello che è Rivergaro, piacevolmente passeggiare il lungotrebbia per poi risalire la valle alla scoperta dell'antico borgo di Bobbio con il suo santuario di San Colombano e ancora più su, dove il fiume impazzisce in mille curve e tornanti. E ancora la magia della val Tidone con le sue immense distese di vigneti per la produzione degli ottimi vini dei Colli Piacentini, e la val Nure con il suo piccolo borgo di Grazzano Visconti,



rifatto agli inizi del secolo scorso, che catapulta il visitatore al medioevo, come capita anche in visita al castello di Gropparello, nella piccola val Vezzeno, e nei tanti altri castelli, lungo un itinerario che copre l'intera provincia.

Di particolare interesse anche la strada dei mulini, la Rocca d'Olgisio, il lungo Po...

E poi mille e altri mille motivi ancora. Il piacentino, per scegliere l'insolito, per aprire nuovi orizzonti, per vivere una terra bella da vedere, buona da mangiare. E da bere...

**ROBERTO ROSSI**